

CAMBIA L'ITALIA

NELLE TUE MANI

PROPOSTE PER IL PD E PER L'EMILIA ROMAGNA



Il Futuro è Adesso

Emilia-Romagna 2020

Appunti su Ambiente, Economia Sostenibile, Diritti

domenica 31 ore 9.45-12,30

Intervento di **Riccardo Ricci Petitoni** segretario Giovani Democratici PD Emilia Romagna

Che 'genere' di crisi?

Politiche di conciliazione, formazione, diritti, nuove opportunità

Presiede e conclude: **Sandra Carli Ballola** Assemblea Regionale PD

Tavola rotonda con interventi di: **Simona Caselli** Direzione Regionale PD, resp. Dip.to Scuola e Università PD ER

Maria Maltoni assessora Attività Produttive e Politiche di Conciliazione, Comune di Forlì

Serena Fagnocchi ricercatrice, resp.le Dip.to Scuola, Università e Ricerca PD Ravenna

Dirigente nazionale CGIL

Manuela Fabbri giornalista

Dibattito

Il PD che vogliamo riflette sulle prospettive, indaga lo scenario regionale e offre soluzioni concrete che verranno elaborate al termine dei lavori.

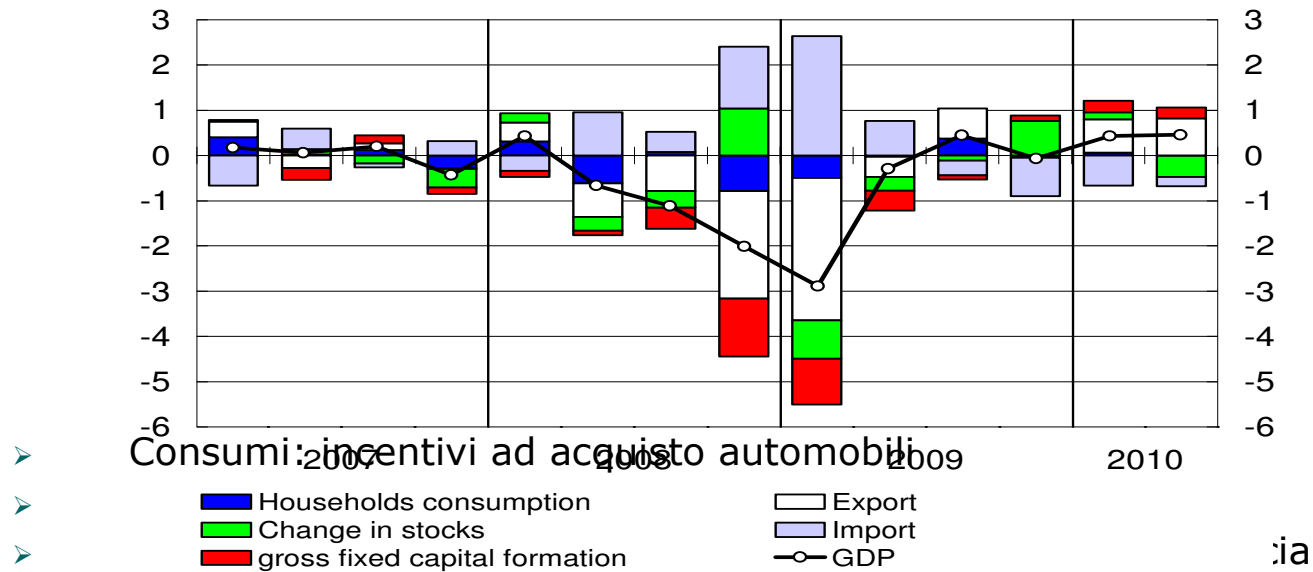
Direttore Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo - Esecutivo PD Emilia Romagna

La recessione mondiale: gli effetti sul PIL

	Caduta cumulata			Trimestri persi		
	74-75	92-93	08-09	74-75	92-93	08-09
Italia	3.8	1.9	6.8	8	9	34 (4-00)
Germania	2.3	2.0	6.7	0	6	13 (4-05)
Francia	2.6	1.2	3.9	7	6	12 (1-06)

Il Futuro è Adesso

Il PIL e le sue componenti



Congiuntura recente in sintesi

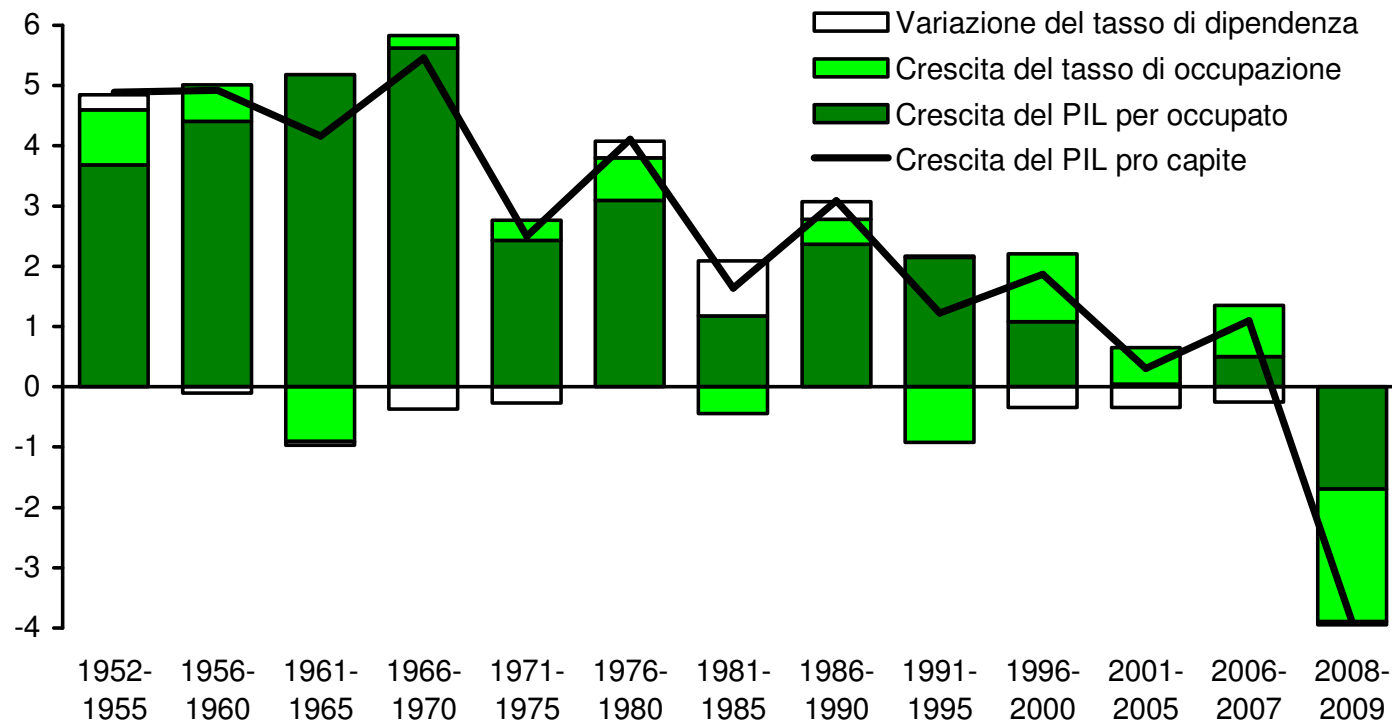
- Apr-giu: **PIL** cresciuto di 0,5% (0,4 nel primo trim); nel terzo: previsione di crescita un po' inferiore
- Composizione della domanda poco rassicurante:
- scarso contributo da **domanda domestica**: indebolita da incertezze occupazionali e politica fiscale (e rischi connessi con la sostenibilità del debito in alcuni paesi europei);
- sempre dipendente da **domanda estera**: rischi associati con incertezze della congiuntura internazionale e problemi di competitività del sistema produttivo italiano. In luglio ripresa esportazioni si è arrestata
- La ripresa non è stata abbastanza forte da invertire la tendenza negativa **nell'occupazione**, la cui caduta si è comunque arrestata nella prima metà dell'anno. Continua crescita CIG (dati destagionalizzati)
- **Indicatori congiunturali** delle imprese (produzione industriale, ordini, indicatori di fiducia): in lieve peggioramento
- Quadro **inflazionistico** è stabile

I fatti salienti

- Tra 2000 e 2009 PIL italiano è cresciuto dello 0,2% all'anno; in termini pro capite è diminuito dello 0,5% – un arretramento mai sperimentato nel dopoguerra
- Anche escludendo la recessione globale, crescita rimane modesta: 1,1% annuo tra 2000 e 2007, 0,5% al netto dell'aumento della popolazione
- Rallentamento del PIL pro capite determinato in larga misura da quello della produttività del lavoro
- Dinamica delle produttività del lavoro ha riflesso soprattutto quella della produttività totale dei fattori
- L'Italia è diversa dagli altri principali paesi industriali

Il Futuro è Adesso

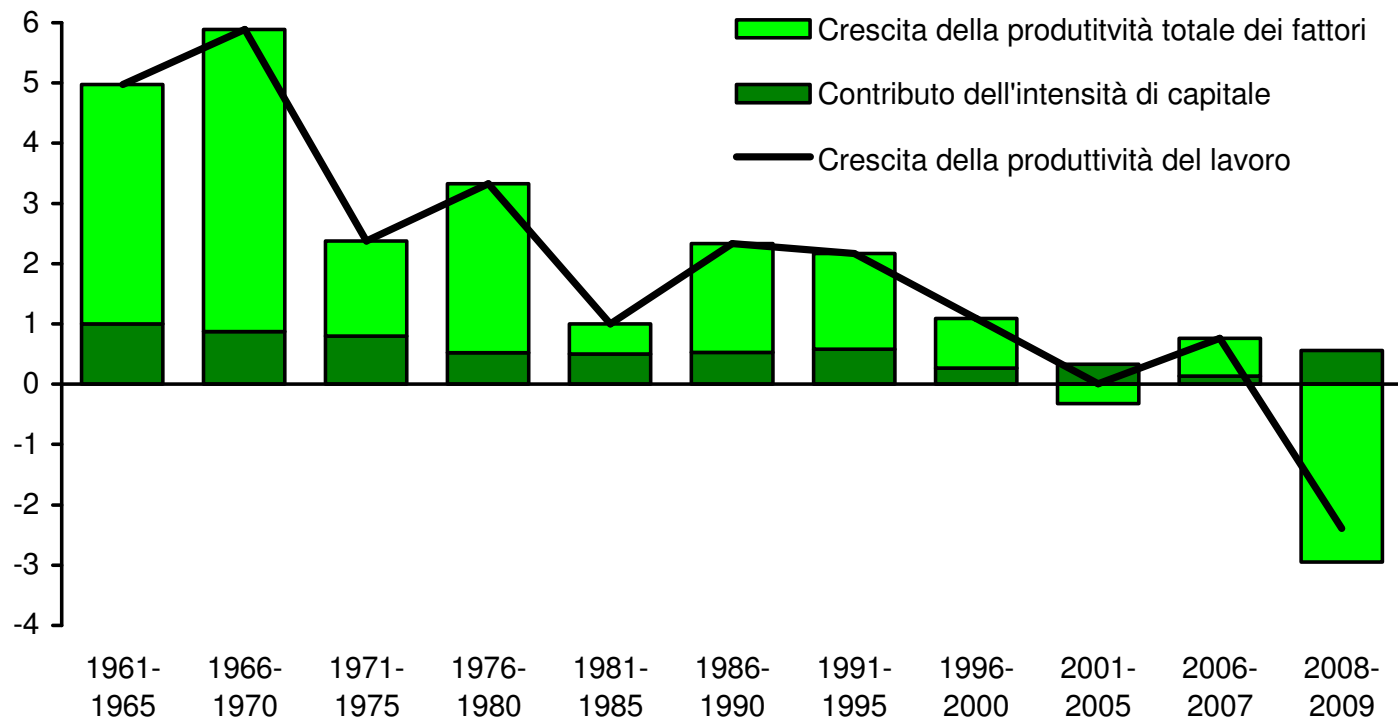
Crescita del PIL pro capite



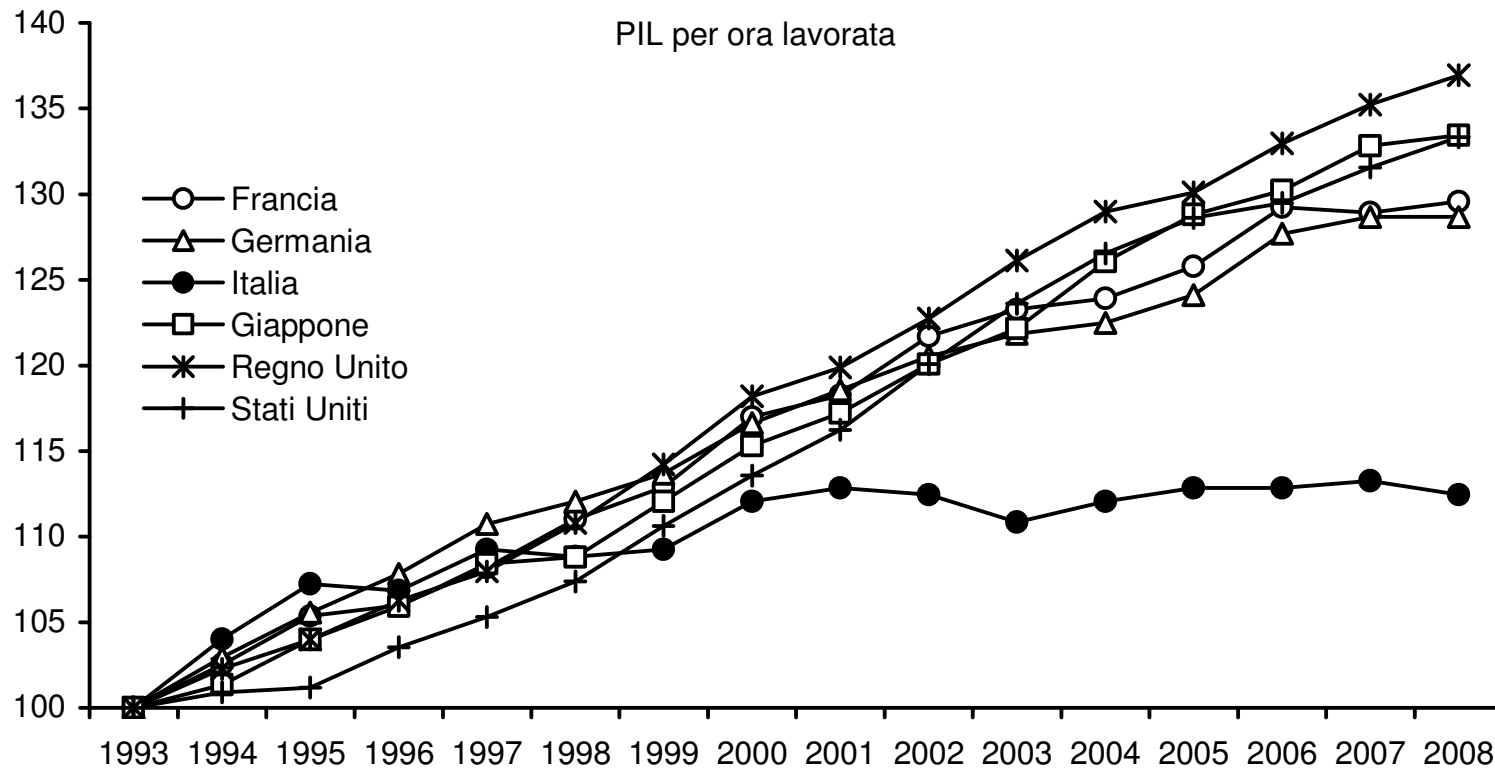
Il Futuro è Adesso



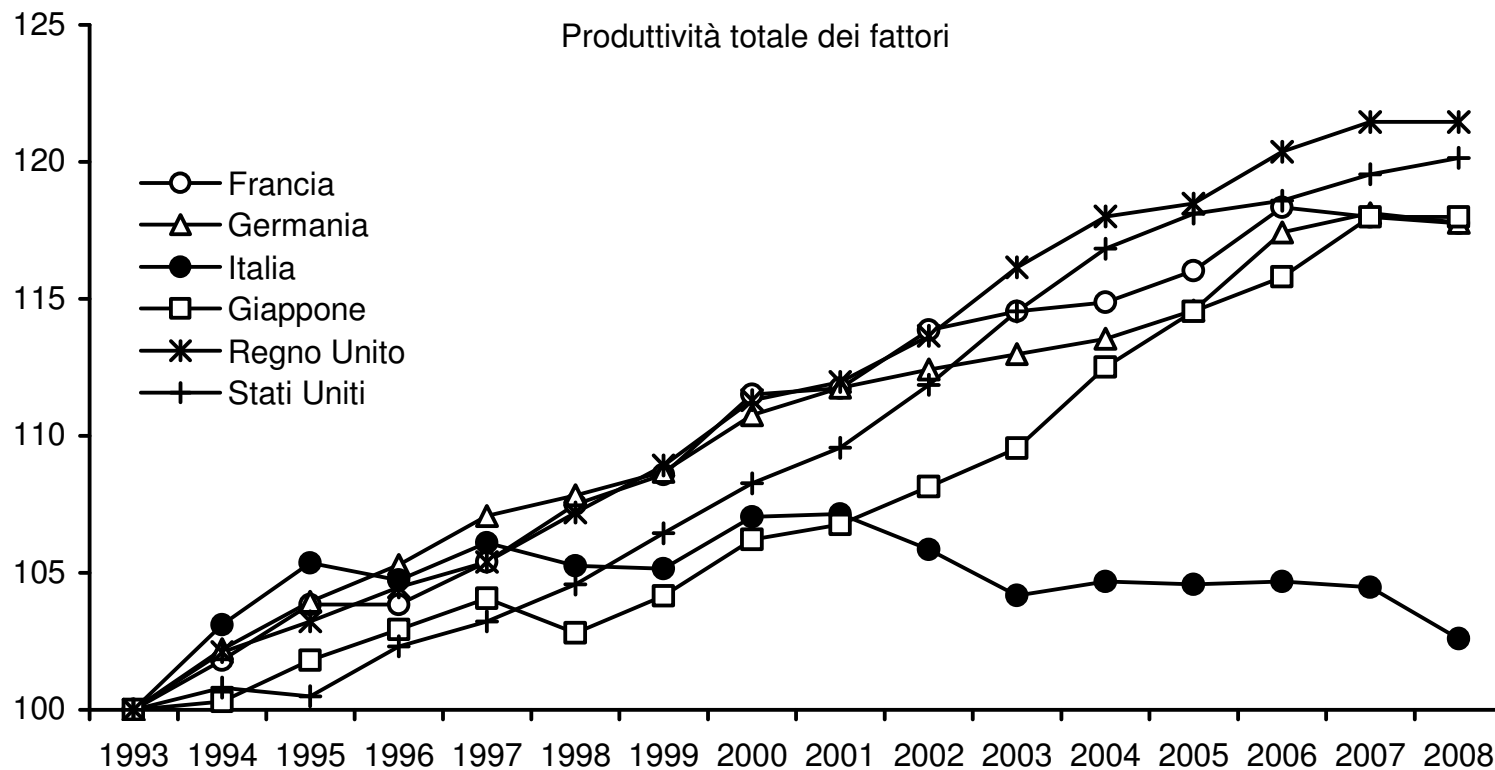
Crescita della produttività del lavoro



Produttività nei principali paesi

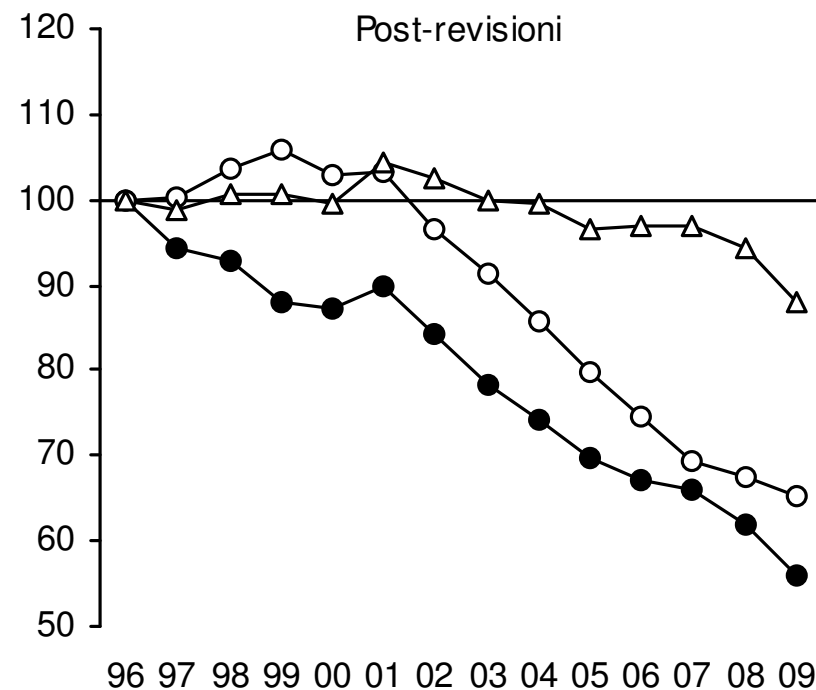
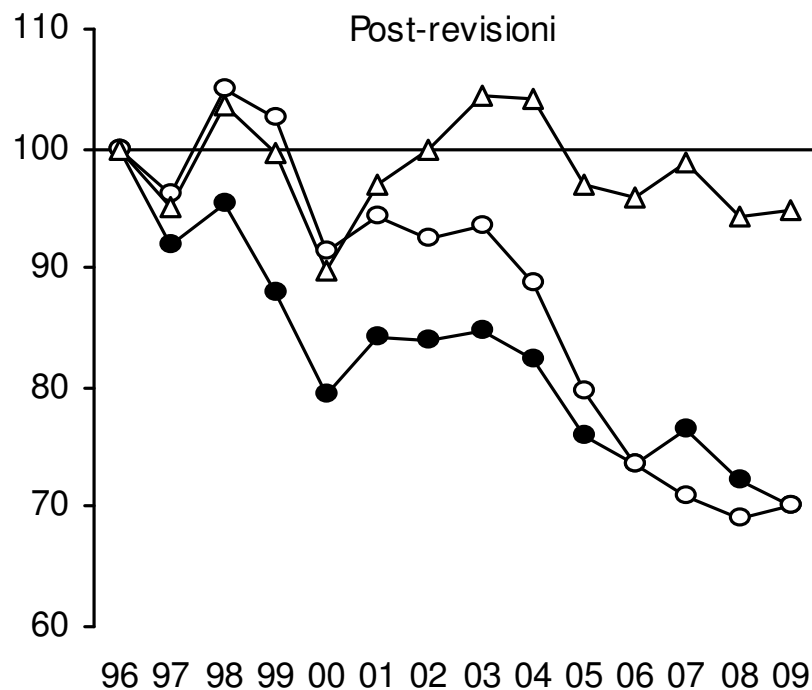


Produttività nei principali paesi



Quota di mercato all'export dei principali paesi

(a prezzi e cambi correnti e costanti)



Il Futuro è Adesso



- Una possibile interpretazione delle dinamiche di lungo periodo
- *(Banca d'Italia (2009), "Rapporto sulle tendenze nel sistema produttivo italiano", Questioni di economia e finanza, n. 45)*

Il Futuro è Adesso



- *Ipotesi di lavoro*: le caratteristiche strutturali del sistema produttivo italiano, quasi immutate da decenni, sono inadatte a fronteggiare i notevoli cambiamenti al contesto esterno (“shock esogeni”):
 - ❑ rivoluzione tecnologica (ICT)
 - ❑ globalizzazione
 - ❑ integrazione europea con adozione dell’euro

- *Fattori comuni*: aumento delle pressioni competitive + necessità di cogliere nuove opportunità (globalizzazione e ICT)

Il Futuro è Adesso



- I motori della crescita: innovazione, capitale umano e capacità manageriali

Il Futuro è Adesso



Innovazione e produttività

- Ampia evidenza internazionale di una correlazione positiva tra innovazione e adozione di nuove tecnologie da un lato e produttività dall'altro
- Vero anche in Italia (Rossi, 2003; Hall, Lotti e Mairesse, 2008)

Innovazione: i dati

- Nel 2008, la spesa in R&S in Italia ammontava a 1,2% del PIL, contro 2% della UE15, lontano da obiettivo di Lisbona (3%)
- Rispetto ad altri paesi, è la spesa privata a mancare: 0,5% in Italy contro 1,1 in EU15
- Paradosso italiano di "innovazione senza ricerca" nelle PMI: anche correggendo, il ritardo rimane
- Hall, Lotti e Mairesse (2008): i rendimenti dell'innovazione in Italia sono uguali ad altri paesi, ma più alti sono i costi

Pratiche manageriali e produttività

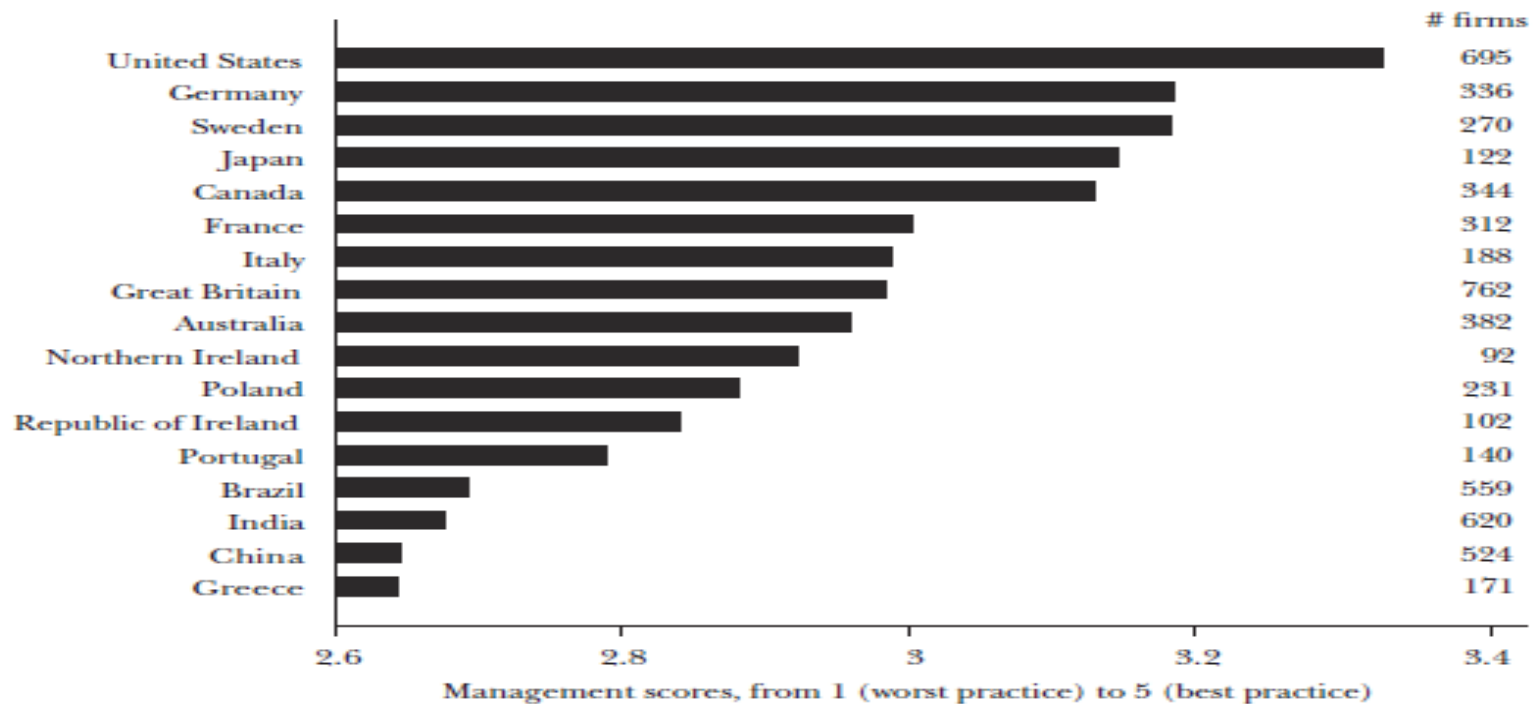
- Studio comparato internazionale (London School of Economics +McKinsey): correlazione positiva tra qualità delle pratiche manageriali e produttività totale dei fattori
- Pratiche manageriali da intendersi in senso lato: anche gestione risorse umane

Il Futuro è Adesso



Pratiche manageriali nei principali paesi

Management Scores across Countries



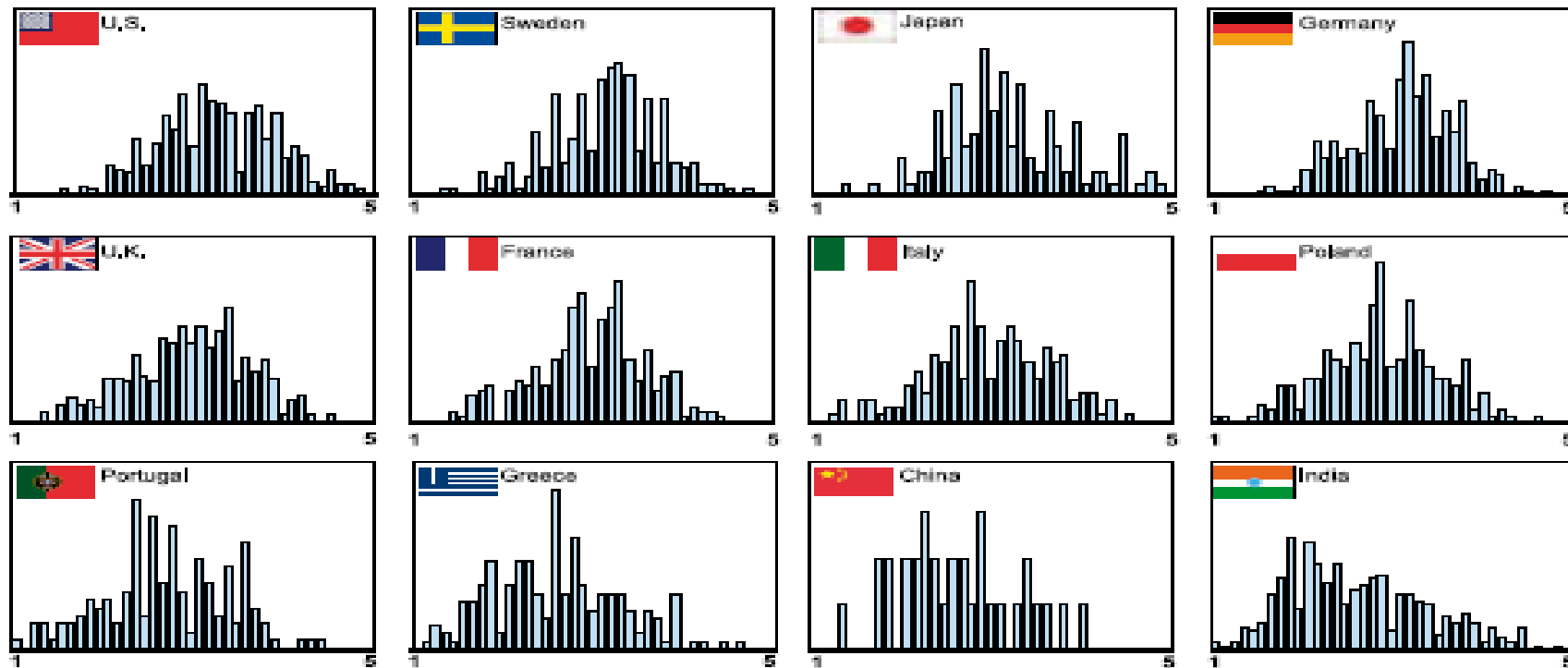
Source: Bloom, Genakos, Sadun, and Van Reenen (2009).

Notes: Averages are taken across all firms within each country. There are 5,850 observations in total. Firms per country are in the right column.

Il Futuro è Adesso

Pratiche manageriali variano più all'interno che tra paesi

Distribution of firm level management practice scores – by country



Pratiche manageriali in Italia

- **Due modelli:**
- management pagato in base alla performance: diffuso nelle grandi imprese, soprattutto multinazionali
- management pagato più per la lealtà e la vicinanza alla proprietà: diffuso soprattutto nelle imprese familiari con bassa propensione all'export
- *crescita e profittabilità più elevate nel primo modello, ma secondo modello molto più diffuso*

Il Futuro è Adesso



Capitale umano

- La scuola: conoscenze di base e competenze specifiche (“scuole professionali per operai specializzati”)
- L’università...

I difetti strutturali

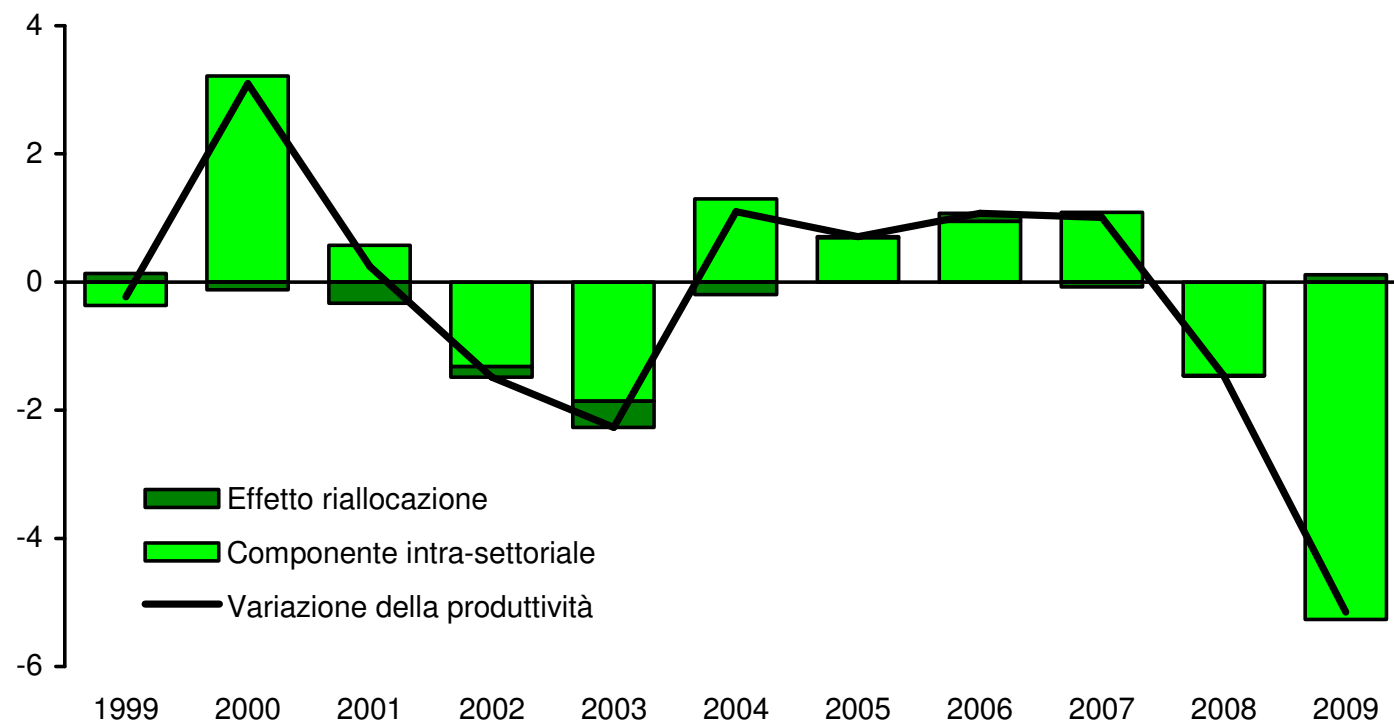
- *specializzazione settoriale*
- *dimensione di impresa*
 - *governance*

La specializzazione produttiva

- L'Italia è specializzata in *produzioni tradizionali* a bassa intensità di capitale e alta intensità di lavoro non molto qualificato (tessile-abbigliamento, cuoio e calzature, mobili):
 - competizione di prezzo dai paesi in via di sviluppo più intensa: maggiori cali di occupazione, prezzi e margini di profitto
 - scarsa propensione all'innovazione e adozione di nuove tecnologie
 - Tuttavia si tratta di un vecchio argomento che va rivisto:
 - Primi anni 2000: performance insoddisfacente comune a tutti i settori; all'interno dei settori, elevata eterogeneità tra imprese
 - elevata eterogeneità nella ripresa 06-07; anche nei settori tradizionali, alcune imprese hanno modificato con successo le strategie, acquisendo potere di mercato

Il Futuro è Adesso

Rallentamento produttività dovuto a
riallocazione occupazione verso settori a
minore produttività? NO



La dimensione di impresa

- In Italia la dimensione media di impresa è di 4 addetti, contro quasi 7 nella UE15, 10,5 in Germania. Inoltre il numero di stabilimenti per impresa è 1.06
- Non è dovuto a specializzazione settoriale
-

La dimensione di impresa per settore



Average firm size, by country and sector
(in percentage of the sectoral average of the five countries)

	DE	ES	FR	IT	UK
Food, beverages and tobacco	110,6	57,7	38,6	26,8	266,4
Manufacture of textiles	169,8	60,6	96,6	67,4	105,6
Manufacture of wearing apparel; dressing; dyeing of fur	213,7	73,5	54,9	67,9	90,0
Tanning, dressing of leather; manufacture of luggage	156,2	68,7	107,3	69,2	98,7
Manufacture of wood and of products of wood and cork, except furniture; manufacture of articles of straw and plaiting materials	142,2	80,1	97,4	52,5	127,8
Manufacture of pulp, paper and paper products	204,5	59,7	114,1	43,4	78,4
Publishing, printing, reproduction of recorded media	197,4	63,7	58,1	61,3	119,7
Manufacture of coke, refined petroleum products and nuclear fuel	115,8	239,0	89,6	17,2	38,4
Manufacture of chemicals and chemical products	202,2	52,2	108,2	53,6	83,9
Manufacture of rubber and plastic products	168,8	65,3	131,1	49,7	85,0
Manufacture of other non-metallic mineral products	141,4	92,6	79,3	51,6	135,2
Manufacture of basic metals	170,8	73,8	131,3	57,7	66,4
Manufacture of fabricated metal products, except machinery and equipment	170,6	67,6	108,7	59,3	93,8
Manufacture of machinery and equipment n.e.c.	217,9	53,7	80,4	57,4	90,6
Manufacture of office machinery and computers	213,5	31,8	89,9	55,0	109,8
Manufacture of electrical machinery and apparatus n.e.c.	223,8	83,7	99,2	29,5	63,7
Manufacture of radio, television and communication equipment and apparatus	186,5	76,9	132,3	34,0	70,3
Manufacture of medical, precision and optical instruments, watches and clocks	154,8	51,1	87,3	48,1	158,6
Manufacture of motor vehicles, trailers and semi-trailers	254,5	54,4	88,7	61,7	40,8
Manufacture of other transport equipment	218,8	42,2	81,8	39,0	118,2
Manufacture of furniture; manufacturing n.e.c.	171,7	78,5	54,7	71,5	123,6
Total manufacturing	196,8	64,5	75,9	49,5	113,3

Source: Eurostat

Il Futuro è Adesso

La dimensione di impresa non è dovuta alla specializzazione

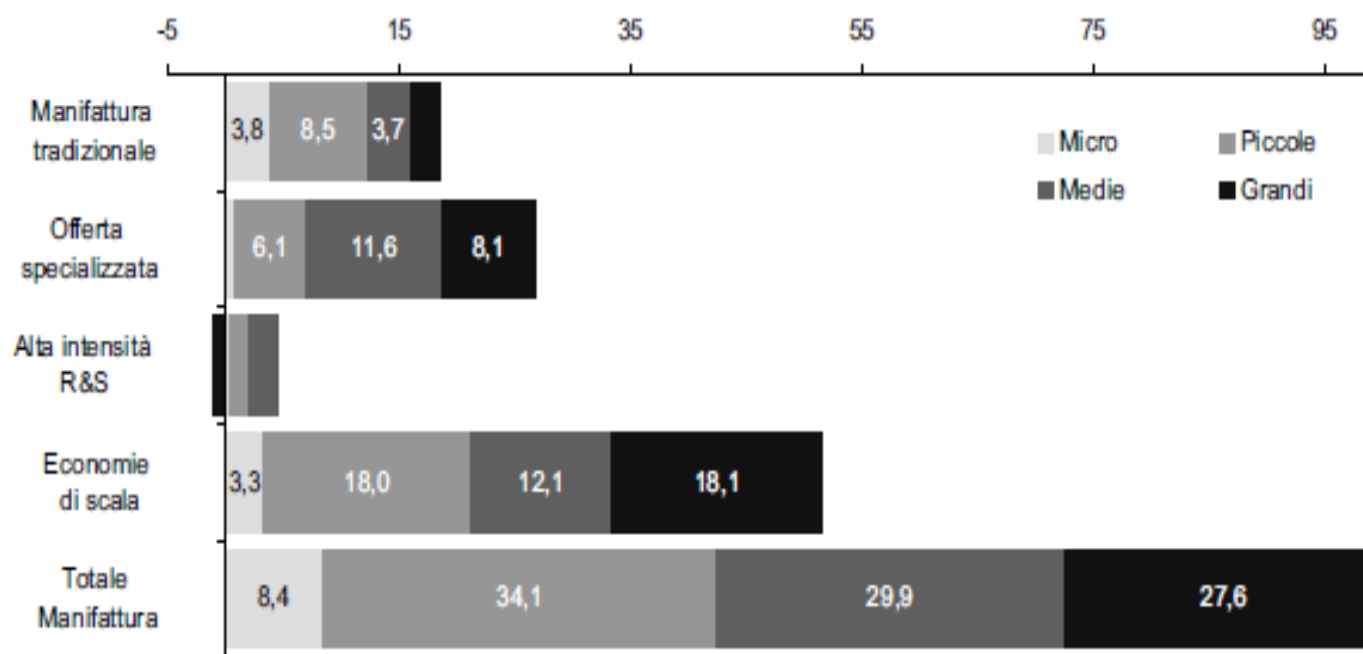


Dimensione media delle imprese in alcuni paesi europei						
PAESI	Dimensione media di impresa (numero di addetti)		Scomposizione dello scarto dimensionale rispetto alla media UE-15 (valori percentuali; anno 2007)			
	1999	2007	Scostamento dalla media (1)	Contributo settoriale (2)	Contributo dimensionale (3)	Componente residua (4)
Italia	3,7	4,0	-37,0	0,9	-36,0	-1,8
Francia	6,6	5,8	-7,4	-4,7	0,9	-3,7
Germania	10,6	13,3	111,9	21,2	80,1	10,6
Spagna	4,9	5,3	-18,8	-3,3	-11,1	-4,4
Regno Unito	11,8	11,1	69,0	-0,2	93,2	-24,0
UE-15	6,7	6,4				

Il Futuro è Adesso

Dimensione e produttività (1)

Figura 2.16 - Produttività nominale del lavoro per settore e classe di addetti - Anni 2001-2007 (contributi alla crescita e valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sui risultati economici delle piccole e medie imprese; Sistema dei conti di impresa

Dimensione e produttività (2)

- Se la struttura dimensionale delle imprese italiane fosse uguale a quella della Germania (mantenendo fissa occupazione settoriale):
- nel 2007 il livello della produttività del lavoro (nominale) nella manifattura sarebbe stato più elevato del 24% (nel totale economia: +21%);
- nel periodo 2002-07 il tasso di crescita medio annuo della produttività nella manifattura sarebbe stato più elevato di 0,3 pp; il gap di crescita rispetto alla Germania si ridurrebbe da 0,5pp a 0,2pp

Il Futuro è Adesso



Cosa non va nella piccola dimensione di impresa?

-
- La dimensione d'impresa è cruciale per l'influenza che ha sull'insieme delle decisioni strategiche:
- assorbire i costi fissi dell'*internazionalizzazione* commerciale e produttiva: PMI italiane hanno propensione elevata all'esportazione ma difficoltà a raggiungere mercati più dinamici e distanti dell'Asia (Barba Navaretti et al. 2010)
- cogliere economie di scala insite nell'*innovazione* tecnologica e altre attività (marketing, pubblicità, reti distributive). Evidenze di *ristrutturazione* pre-crisi

Il Futuro è Adesso



La propensione ad esportare per paese e dimensione

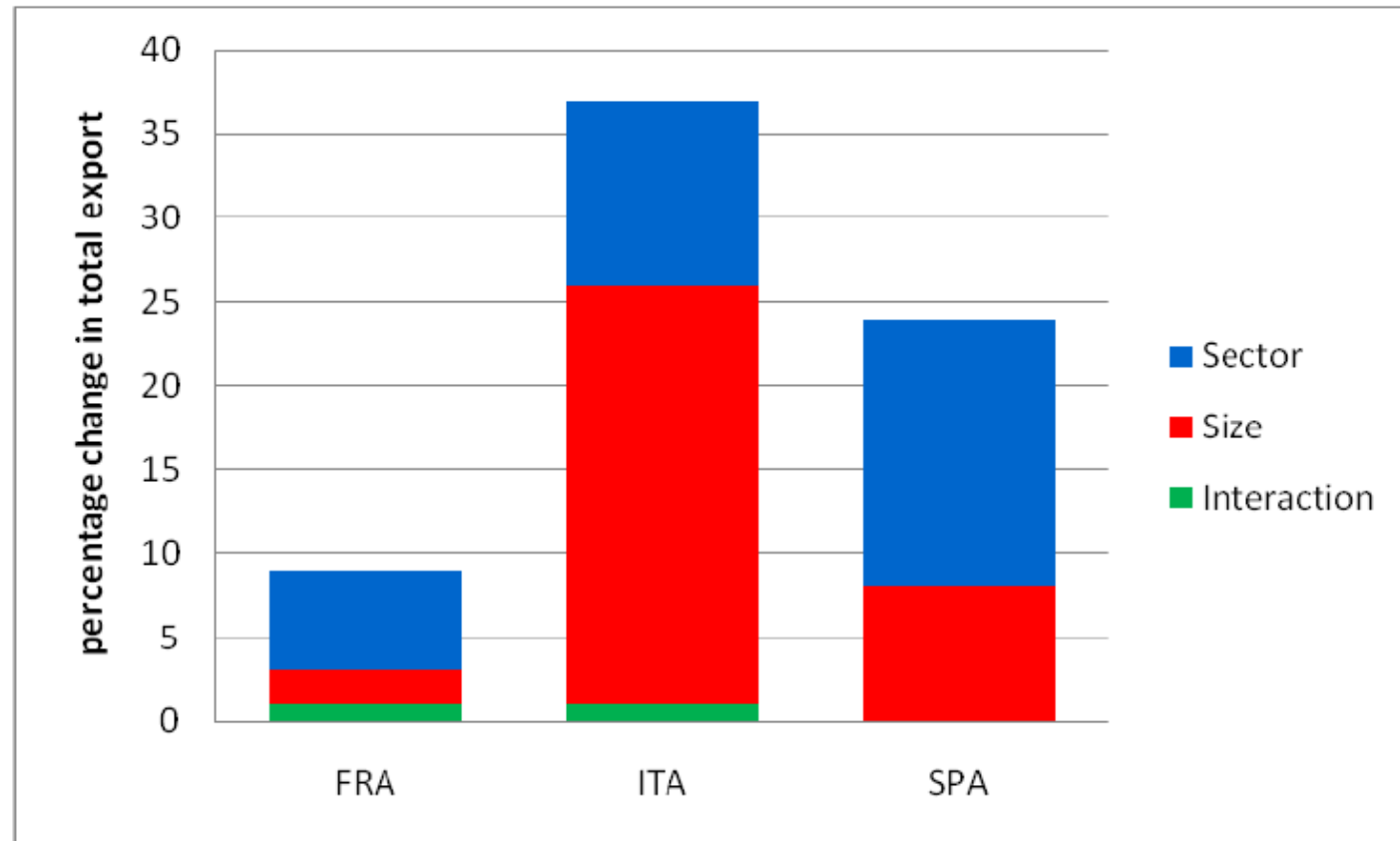
(Progetto EFIGE)



<i>Classe dimensionale</i>	AUT	FRA	GER	HUN	ITA	SPA	UK
10-19	69,8	44,7	45,7	58,0	65,4	51,2	54,9
20-49	63,8	59,1	65,4	64,7	73,3	63,5	62,8
50-249	88,6	75,4	78,2	79,3	86,6	76,2	76,8
Più di 249	90,8	87,6	84,0	97,4	92,6	88,0	80,7
Totale	72,6	57,9	63,4	67,3	72,2	61,1	64,0

Il Futuro è Adesso

Variazione export imponendo struttura tedesca...



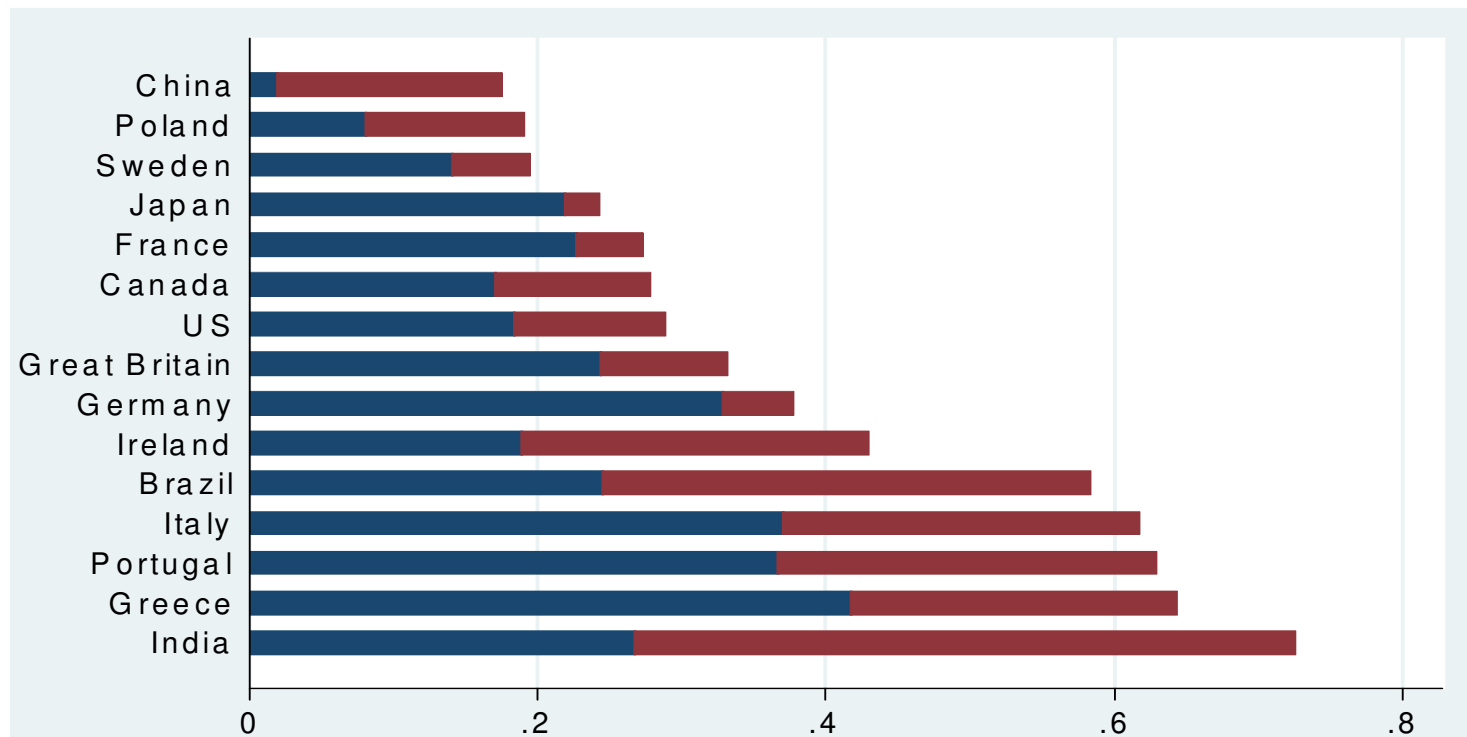
Le PMI nella crisi

- La crisi ha colpito prima le imprese esportatrici, poi queste hanno sfruttato potere di mercato per scaricare aggiustamento su PMI fornitrici: riduzione produzione in subfornitura (re-internalizzazione della produzione); termini e dilazioni di pagamento
- Le banche hanno ridotto credito e liquidità soprattutto alle imprese meno trasparenti (le più piccole)
- In prospettiva:
 - le imprese con migliori prospettive hanno investito in innovazione di prodotto (quality upgrade) e in internazionalizzazione commerciale e produttiva
 - uscita dalla crisi passa attraverso la capacità di intercettare la domanda estera nei mercati più dinamici, ma distanti, dell'Asia: le PMI faticano a penetrare quei mercati
 - riorganizzazione della produzione su scala internazionale: a scapito delle nostre PMI domestiche?
- *(cfr. Bugamelli, Cristadoro e Zevi (2009), "La crisi internazionale e il sistema produttivo italiano: un'analisi su dati a livello di impresa", Bdi Questioni di economia e finanza, n. 58, 2009)*

Il Futuro è Adesso



Le imprese familiari: in Italia sono tante



Il Futuro è Adesso

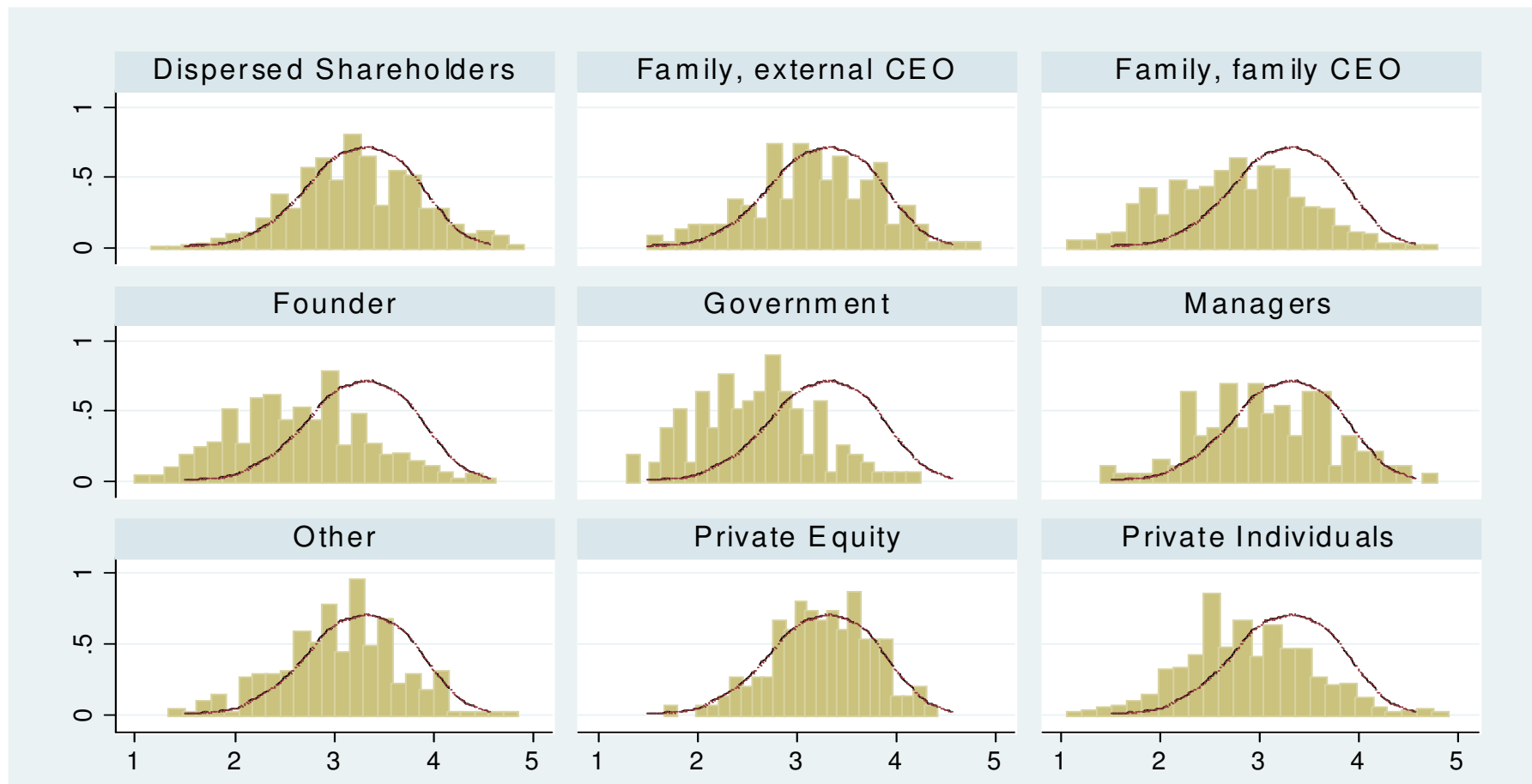


Proprietà e management di famiglia

	CEO is			
	nessuna risposta	proprietario o stessa famiglia	esterno a impresa	interno a impresa
Industria	32.4	64.1	1.3	2.3
<i>20-49 addetti</i>	29.7	67.7	0.8	1.8
<i>>= 50 addetti</i>	38.2	56.2	2.3	3.3
Servizi	44.8	49.6	2.4	3.2
<i>20-49 addetti</i>	38.7	55.2	2.4	3.7
<i>>= 50 addetti</i>	58.1	37.2	2.5	2.1
Totale	37.6	57.9	1.8	2.7

Il Futuro è Adesso

Cosa non va nelle imprese familiari?



Il Futuro è Adesso



Cosa non va nelle imprese familiari?

- La coincidenza tra patrimonio aziendale e patrimonio familiare induce maggiore avversione al rischio che, a sua volta, si riflette in minori investimenti, minore innovazione, minore propensione all'export e all'internazionalizzazione
- Ok in tempi normali, ma non adatto quando occorre reagire con coraggio a shock esterni

Il Futuro è Adesso



Le politiche

- Capitale umano
- Lavoro delle donne
- Legalità
- NO alla gerontocrazia
- Infrastrutture
- Efficienza PA
- Fisco equo

Concorrenza e regolamentazione

- *Manifattura*: maggiori pressioni competitive dall'estero hanno innescato processi di ristrutturazione (2006-07) attraverso riallocazione delle risorse e reazioni delle imprese (innovazione di prodotto, di processo, non-tecnologica; internazionalizzazione)
- *Commercio al dettaglio* (riforme Bersani): stessi risultati (Viviano, 2008; Schivardi e Viviano, 2010)
- Estendere iniezioni concorrenziali anche nei *servizi protetti* (servizi professionali ed energia) a beneficio dei consumatori e delle imprese (Barone & Cingano, 2010)

Favorire riallocazione delle risorse

- **Diritto fallimentare:** deve garantire fluidità ai meccanismi di uscita delle imprese dal mercato, riducendone gli oneri. Recente riforma nella giusta direzione, ma occorre rimuovere ostacoli che impediscono applicazione a imprese più piccole
- **Ammortizzatori sociali** e politiche del lavoro: universalità della copertura assicurativa per attutire costi sociali e migliorare esiti in termini di efficienza con adeguati strumenti di riqualificazione delle risorse umane ed efficaci servizi per l'impiego

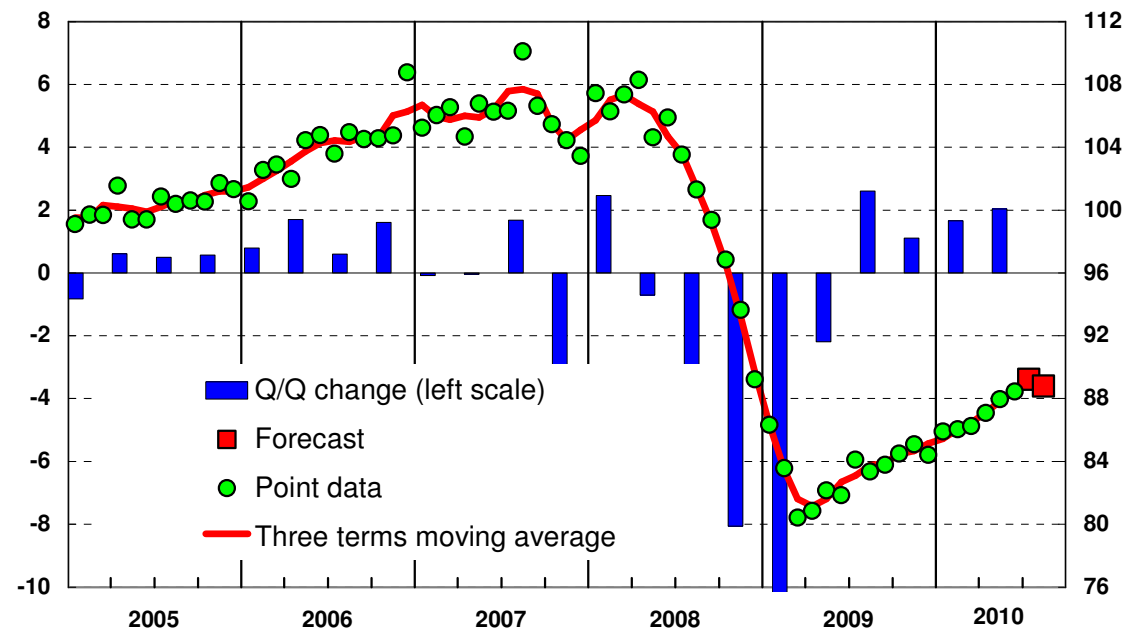
Promuovere efficienza a livello di impresa

- Supportare **innovazione**: molti soldi spesi, pochi risultati
 - Supportare **internazionalizzazione**: politiche e contesto istituzionale troppo frammentato
 - **Sistema finanziario**: deve garantire finanziamento ad attività intangibili (innovazione, marchi...)
 - Favorire **crescita dimensionale** delle imprese superando visione restrittiva del controllo familiare: risorse manageriali, *private equity*, sistema tributario, ...
- *(BDI (09), "Private equity and venture capital in Italy", QEF, n. 41)*

Migliorare il disegno delle politiche pubbliche

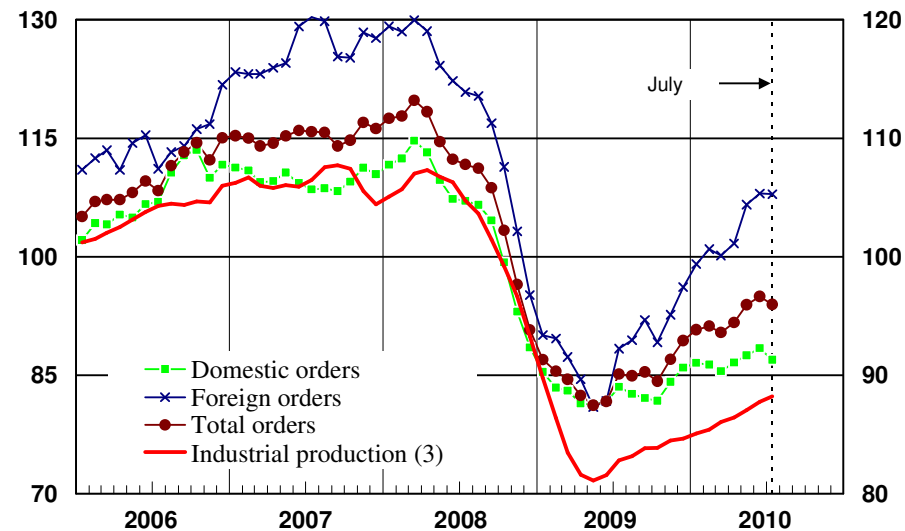
- perseguire **organicità e stabilità del quadro normativo** (es: negli ultimi 10 anni i benefici sulla competitività derivanti da sgravi fiscali, anche se consistenti, sono stati offuscati dalle forti discontinuità nell'orientamento della politica tributaria)
- assegnazione di incentivi e sgravi va effettuata in base a decisioni **trasparenti e accountable**
- prevedere meccanismi di **monitoraggio e valutazione** delle misure (anche per selezionare le più efficaci)
- per evitare potenziali conflitti di interesse, valutazione svolta da **autorità indipendenti**, seguendo le best practices a livello internazionale

La produzione industriale



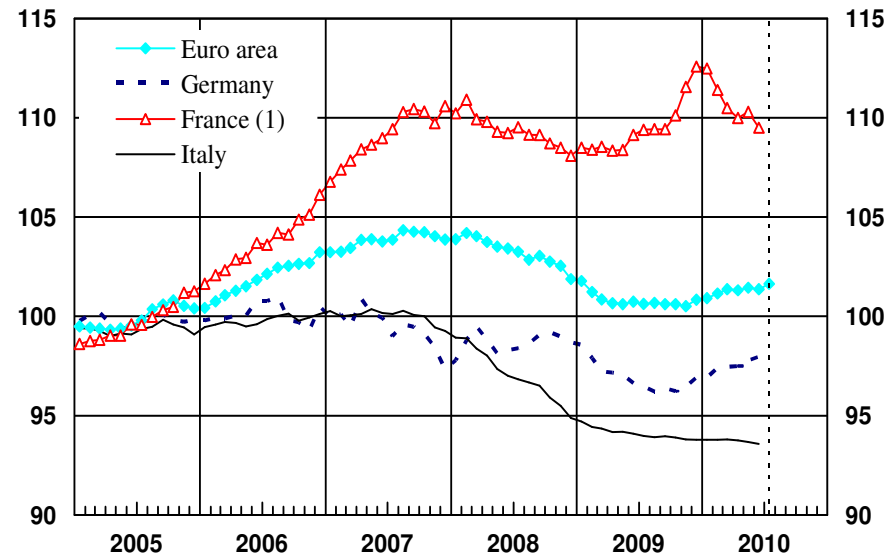
- Decelerazione nel terzo trimestre
- Debolezza nei settori produttori di beni di consumo e beni capitali

Gli ordini nell'industria



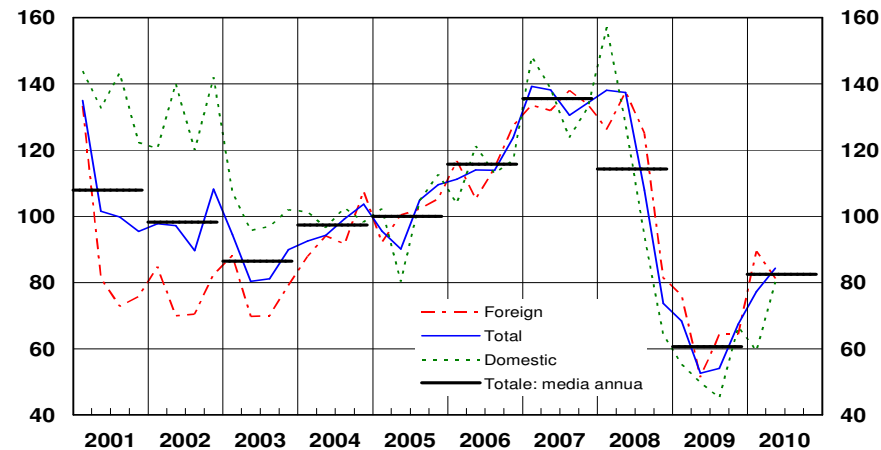
- Volume dei nuovi ordini ridotto significativamente nel periodo giugno-luglio, sia componente domestica sia estera
- Indicatore di fiducia delle imprese: migliorato in agosto per la situazione corrente, ma peggiorato per quella prospettica

Le vendite al dettaglio



- Stagnanti in giugno; peggio l'indice di fiducia dei consumatori in agosto
- In agosto solo lieve recupero delle immatricolazioni auto dopo crollo in luglio
- Complessivamente: consumi deboli fino alle fine del 2011

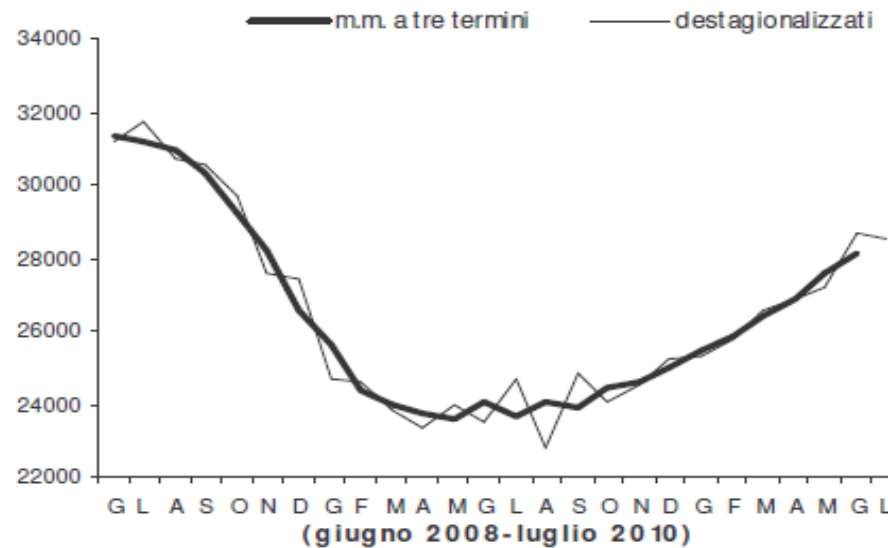
Gli ordini di macchinari



- continua forte crescita degli ordini di macchinari dovuta a Tremonti ter
- peggiora produzione industriale e indice di fiducia del settore
- grado di utilizzo della capacità produttiva sta gradualmente aumentando ma è ancora su valori storicamente bassi
- complessivamente: attesa di rallentamento degli investimenti nel secondo semestre del 2010

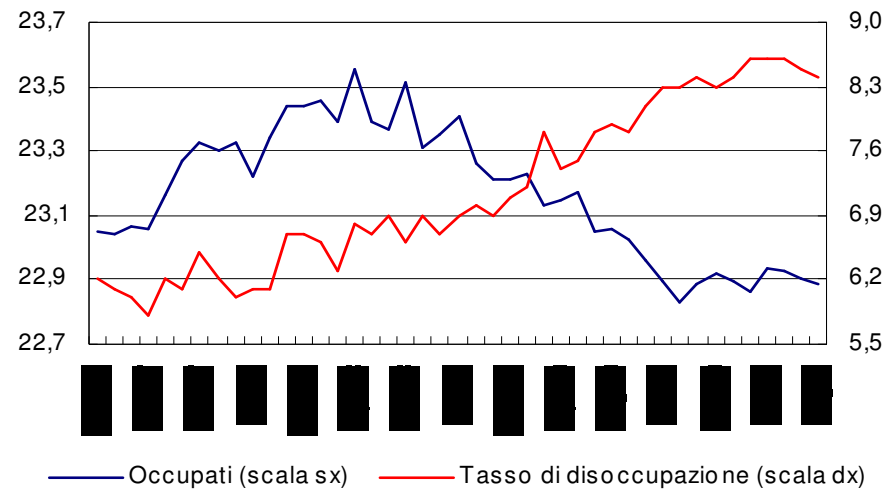
Il Futuro è Adesso

Esportazioni



- Nel mese di luglio si è interrotta la ripresa delle esportazioni in atto da fine 2009, con una contrazione più forte delle vendite nella UE (-1%) e la sostanziale stabilità di quelle extra-UE (-0,1%)

Occupazione e disoccupazione

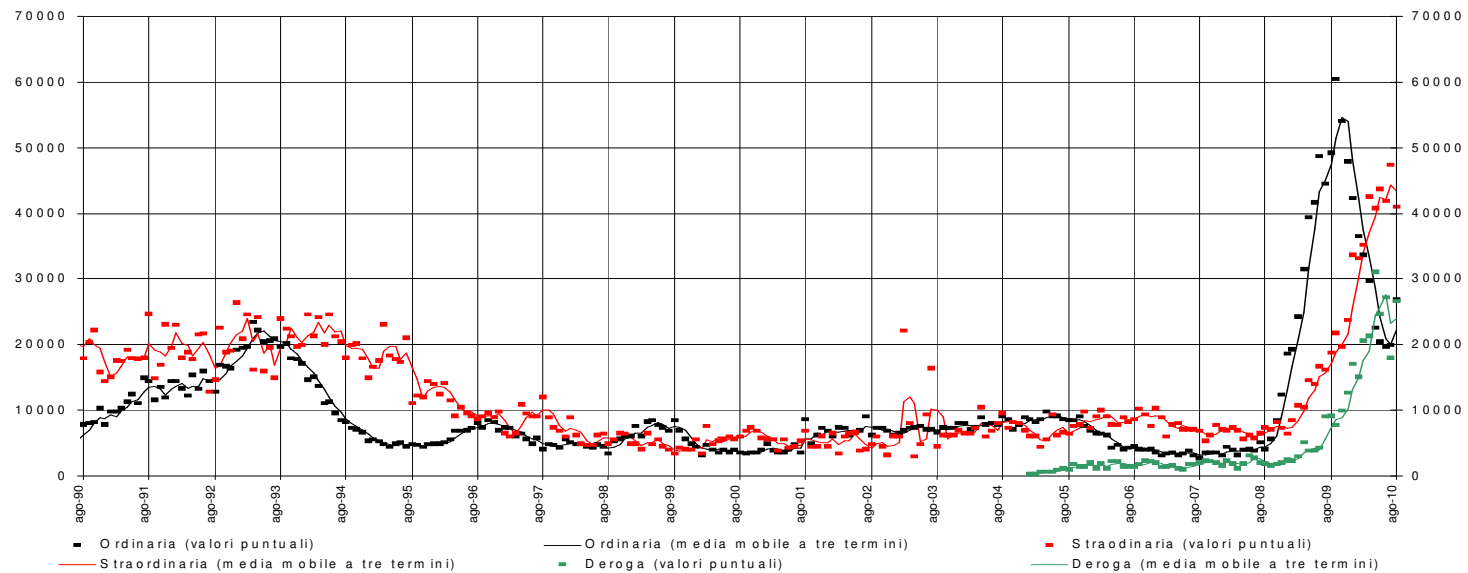


- nel primo trimestre si è interrotta caduta degli occupati (durava da 6 trimestri)
- dati provvisori di luglio: progressi paiono cessati nel secondo trimestre
- tasso di disoccupazione ha cessato di aumentare a marzo; in luglio 8,4%

Il Futuro è Adesso



CIG



- impatto della crisi contenuto grazie a: riduzione delle ore di lavoro; mancato rinnovo di contratti a termine; blocco delle assunzioni...
- ...ma soprattutto uso della CIG: in agosto, al netto di fattori stagionali, ore totali +15,4%. Aumenta componente in deroga, si riducono quella ordinaria e straordinaria